



dal

18

DICEMBRE

al 24



IN QUESTA SETTIMANA

LUNEDÌ 18

ore 18.00 santa messa
ore 19.00 Preghiera Giovani e cena
"Mai più senza" a Pio X

MARTEDÌ 19

ore 18.00 santa messa
ore 18.30 Celebrazione penitenziale
comunitaria a san Pio X
ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 20

ore 15.00 "Mamma Margherita"
ore 17.00 catechismo
ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 21

ore 17.00 Adorazione
ore 18.00 santa messa
ore 21.00 prove coro

VENERDÌ 22

ore 18.00 santa messa

Sabato 23

ore 16.00 Un sacerdote è disponibile
per le Confessioni
ore 18.00 santa messa

DOMENICA 24

ore 10.30 santa messa
Ore 24.00 Messa della Notte di Natale

Novena di Natale

*Da sabato 16 ogni sera alle
17.30 c'è la Novena in prepara-
zione al Mistero dell'Incarna-
zione del Figlio di Dio nel
grembo della Vergine Maria.*

LUNEDÌ 18

ore 17.00 Confessioni 4 elementare
ore 18.00 santa messa
ore 19.00 Preghiera Giovani e cena
"Mai più senza"

MARTEDÌ 19

ore 7.45 e 18.00 santa messa
ore 17.00 Confessioni 5 elementare
ore 18.30 Celebrazione penitenziale
comunitaria a san Pio X

MERCOLEDÌ 20

ore 7.45 e 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 21

ore 7.45 e 18.00 santa messa
ore 17.00 Adorazione Eucaristica
ore 20.45 **Ascolta la Parola in Patronato**

VENERDÌ 22

ore 7.45 e 18.00 santa messa
ore 17.00 confessioni 1 media
ore 21.00 Prove di canto

SABATO 23

ore 7.45 e 18.00 santa messa
ore 16.00 un sacerdote è disponibile per
le confessioni

DOMENICA 24

ore 8.00; 10.00; 18.00 santa messa
ore 23.30 Veglia di Natale e Messa della
Notte

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festi-
vi 10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rio e a seguire del vespro

Parrocchia San Pio X - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosa-
rio



COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X"

3ª DOMENICA DI AVVENTO- Anno B

*"Non era lui la luce, ma doveva dare
testimonianza alla luce..."*

Anno I

n. 6
Marghera**La Parola di
Papa Francesco****Il Vangelo della
Domenica****Avenimenti****Appuntamenti
settimanali*****"Il riposo domenicale fa vivere da figli e non da schiavi"***

La domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. È la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana. L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo. senza Cristo siamo condannati a essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che "la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro".

Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa nemmeno la domenica perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo?"

È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: 'Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri'. Ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica

Una goccia di luce nascosta nel cuore di tutte le cose



“**V**enne Giovanni, mandato da Dio, per rendere testimonianza alla luce. «Il più grande tra i nati da donna», come lo definisce Gesù, è mandato come testimone, dito puntato a indicare non la grandezza, la forza, l'onnipotenza di Dio, bensì la bellezza e la mite, creativa pazienza della sua luce. Che non fa violenza mai, che si posa sulle cose come una carezza e le rivela, che indica la via e allarga gli orizzonti.

Il profeta è colui che guida l'umanità a «pensare in altra luce» (M. Zambrano). E lo può fare perché ha visto fra noi la tenda di uno che «ha fatto risplendere la vita» (2 Timoteo 1,10): è venuto ed ha portato nella trama della storia una bellezza, una primavera, una positività, una speranza quale non sognavamo neppure; è venuto un Dio luminoso e innamorato, guaritore del disamore, che lava via gli angoli oscuri del cuore. Dopo di lui sarà più bello per tutti essere uomini. Giovanni, figlio del sacerdote, ha lasciato il tempio e il ruolo, è tornato al Giordano e al deserto, là dove tutto ha avuto inizio, e il popolo lo segue alla ricerca di un nuovo inizio, di una identità perduta. Ed è proprio su questo che sacerdoti e leviti di Gerusalemme lo interrogano, lo incalzano per ben sei volte: chi sei? Chi sei? Sei Elia? Sei il profeta? Chi sei? Cosa dici di te stesso?

Le risposte di Giovanni sono sapienti, straordinarie. Per dire chi siamo, per definirci noi siamo portati ad aggiungere, ad elencare informazioni, titoli di studio, notizie, realizzazioni. Giovanni il Battista fa esattamente il contrario, si definisce per sottrazione, e per tre volte risponde: io non sono il Cristo, non sono Elia, non sono... Giovanni lascia cadere ad una ad una identità prestigiose ma fittizie, per ritornare il nucleo ardente della propria vita.

E la ritrova per sottrazione, per spoliazione: io sono voce che grida. Solo voce, la Parola è un Altro. Il mio segreto è oltre me. Io sono uno che ha Dio nella voce, figlio di Adamo che ha Dio nel respiro. Lo specifico della identità di Giovanni, ciò che qualifica la sua persona è quella parte di divino che sempre compone l'umano. «Tu, chi sei?» È rivolta anche a noi questa domanda decisiva. E la risposta consiste nello sfrondare da apparenze e illusioni, da maschere e paure la nostra identità. Meno è di più. Poco importa quello che ho accumulato, conta quello che ho lasciato cadere per tornare all'essenziale, ad essere uno-con-Dio. Uno che crede in un Dio dal cuore di luce, crede nel sole che sorge e non nella notte che perdura sul mondo. Crede che una goccia di luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

di E. Ronchi

Per San Pio X Capodanno Famiglie:

(esteso anche a Gesù Lavoratore)

Sono aperte le iscrizioni per famiglie e ragazzi (presso bar del Patronato san Pio X) e per il gruppo anziani (presso il Parroco) in occasione del cenone di San Silvestro; un modo per fare comunità tutti insieme aspettando il nuovo anno. Quota di partecipazione euro 25.



QUESTA E' LA MIA (NOSTRA) DAT (Dichiarazione anticipata di trattamento)

Ai miei parenti, ai signori medici e a coloro che mi assisteranno nel periodo finale della mia vita:

- 1) Se mi trovo in pericolo di vita, per incidente o per malattia, chiedo di chiamare al più presto un sacerdote cattolico che mi possa dare i sacramenti (Unzione degli infermi e, se possibile, Confessione e Comunione).
- 2) Non si abbia timore di spaventarmi chiamando un prete, perché riceva l'unzione degli infermi; il passaggio alla vita eterna non mi spaventa!
- 3) Non voglio nessun accanimento terapeutico, ma solo la normale assistenza, compresa l'alimentazione e l'idratazione, ventilazione.
- 4) In caso di forti sofferenze, chiedo che mi siano somministrate tutte le cure palliative e sedative, ma non la "sedazione profonda", perché questa viene data sapendo e volendo che il paziente non si risvegli più.
- 5) Nel momento dell'agonia, chiedo che siano accanto a me i sacerdoti, parenti e amici a me cari e che mi aiutino a sopportare la sofferenza col loro affetto, mi accompagnino con la loro preghiera, e mi raccomandino a san Giuseppe e alla Madonna magari con la Coroncina della Divina Misericordia e il S. Rosario.
- 6) Chiedo fin d'ora a Dio la grazia di una santa morte e di una santa sepoltura senza cremazione e che Dio stesso venga glorificato nella mia morte. Queste sono le mie volontà, quelle di un cristiano imperfetto ma sincero.

Sante Messe a SAN PIO X

Ore 8.00; 10.00; 18.00

Natale del Signore

7 gennaio Battesimo del Signore

Ore 24.00 Messa della Notte

Ore 8.00; 10.00; 18.00

Ore 8.00; 10.00; 18.00

Sante Messe a GESU' LAVORATORE

Santo Stefano

Natale del Signore

Ore 8.00; 11.00; 18.00

Ore 24.00 Messa della Notte

Domenica 31 dicembre

Ore 10.30

Ore 8.00; 10.00;

Santo Stefano

Ore 17.00 Te Deum con adorazione

A Pio X

e a seguire santa messa

Domenica 31 dicembre

1 gennaio 2018 Madre di Dio

Ore 10.30

Ore 8.00; 11.00; 18.00

Ore 17.00 Te Deum con adorazione

5 gennaio 2018

e a seguire santa messa

Ore 7.45

1 gennaio 2018 Madre di Dio

Sospesa quella delle 18

Ore 18.00

6 gennaio Epifania

5 gennaio 2018